

NEWSLETTER

Si.belluno@gmail.com

INVERNO/PRIMAVERA 2025

Numero 02



25 APRILE LA FESTA PIÙ BELLA

Una immagine del corteo -non autorizzato- della Festa del 25 Aprile a Feltre

PAOLO PERENZIN

Care compagne, cari compagni,

Nell'assemblea pubblica "SI Riparte!", tenutasi a Belluno il 24 gennaio ultimo scorso, abbiamo tracciato le linee per la nostra attività politica nel primo semestre del 2025, dandoci questi obiettivi principali:

- il consolidamento del radicamento del partito nella nostra Provincia, attraverso l'implementazione della nostra organizzazione e comunicazione;
- l'adesione piena e convinta ai referendum sul lavoro e sulla cittadinanza di giugno, assicurando il nostro supporto nella campagna elettorale;
- l'avvio della scuola di formazione "La politica SI forma - Scuola di formazione politica aperta a tutte e tutti";
- la partecipazione ai processi e alle lotte in Provincia e in Veneto per la tutela del lavoro e dei diritti, contro la deriva autoritaria del governo, per la pace e contro le guerre e le politiche nazionali e comunitarie di riarmo, per la tutela dell'ambiente e della salute, per la memoria della Liberazione dal nazi-fascismo e la difesa della nostra Costituzione, nata dalla Resistenza.

Ad oggi, grazie all'impegno collettivo di iscritte/i e simpatizzanti, possiamo dire con orgoglio di aver dato seguito a tutti gli obiettivi che ci siamo prefissati, dimostrando di essere una delle Federazioni provinciali più attive a livello regionale e nazionale, come testimonia fra l'altro l'aumento del numero di iscrizioni.

Con questo secondo numero della nostra Newsletter, facciamo il punto sulle numerose attività che ci hanno visto coinvolti nei primi mesi del 2025, e indichiamo - con il grado di approssimazione che ci è ad oggi consentito - i prossimi appuntamenti di maggio e giugno.

Ve la inviamo pochi giorni dopo l'80. anniversario della Liberazione e alla vigilia del Primo Maggio, con un intento ben preciso: la trasformazione dello stato di cose presente non è uno slogan vuoto, ma un processo politico che avanza attraverso le nostre lotte e prese di posizione quotidiane.

Il modo migliore per dire grazie ai Partigiani, e a tutti i combattenti per la libertà e la giustizia sociale che ci hanno preceduto, l'unico modo per essere davvero degni dell'eredità che ci hanno trasmesso, è quello di proseguire oggi, con umiltà e consapevoli delle nostre forze, la lotta per la realizzazione di una società più equa e giusta, nella quale gli uomini, le donne, il pianeta che ci accoglie non siano una merce ad uso e consumo dell'avidità di pochi. Buona festa dei Lavoratori a tutte e tutti!

Il Segretario provinciale

Paolo Perenzin

Il punto della situazione Attività svolta

a cura di **Andrea Soppelsa**
e **Paolo Perenzin**

- Il **13 gennaio** abbiamo preso parte - unico partito - allo sciopero indetto dai sindacati degli operai metalmeccanici a Belluno davanti alla sede di Confindustria per chiedere il rinnovo del Contratto collettivo nazionale di categoria.





Le nostre battaglie Per il lavoro libero e i diritti

Sopra: immagini dallo sciopero dei metalmeccanici del 28 marzo, presso la fabbrica Epta Costan di Limana

- Il **7 marzo** eravamo presenti allo sciopero indetto dalla CGIL di Belluno in piazza dei Martiri per la Giornata della Donna
- Il **28 marzo** abbiamo nuovamente preso parte allo sciopero indetto dai sindacati Fiom, Fim e Uilm per il rinnovo del CCNL (scaduto a giugno 2024), questa volta presso Limana, con partenza dalla fabbrica Epta Costan. Il corteo è sfociato nella occupazione della rotatoria al centro del paese di Limana.

- Il **6 aprile** siamo stati al flashmob di NonUnadiMeno in piazza Duomo a Belluno per dire basta ai femminicidi.
- A partire **da aprile** ha avuto inizio il nostro impegno per la campagna sui referendum riguardanti lavoro e cittadinanza dell'8 e 9 giugno, con banchetti organizzati a Belluno, nella frazione di Cavarzano, a Feltre e Lamon.



Per la pace, contro le guerre NO al ReArm EU

Sabato 9 marzo siamo stati al flashmob chiamato dal coordinamento provinciale della Rete Pace & Disarmo in piazza Duomo a Belluno per manifestare la nostra contrarietà al piano di riarmo europeo.



Un nostro militante, Italo, al flashmob di Pace e Disarmo a Belluno.

Per la difesa dell'ambiente

- Il **28 marzo** abbiamo preso pubblicamente posizione contro le dichiarazioni del Presidente Zaia, rese in occasione del primo test effettuato sulla pista da bob, schierandoci dalla parte dei Comitati e delle associazioni di Cortina e del Cadore che da anni denunciano con forza le devastazioni ambientali, le speculazioni economiche e il grave spreco di risorse delle cosiddette "Olimpiadi della sostenibilità".

- Il **12 aprile** abbiamo sostenuto la riuscita della conferenza stampa di Sinistra Italiana/AVS Veneto, con cui è stata lanciata a Mestre, unitamente a molti comitati ambientalisti della Regione, la nostra battaglia contro la nuova proposta di legge regionale sul consumo di suolo (cd. Testo unico sull'urbanistica). Si tratta di un testo di legge che dietro alle affermazioni di principio, nasconde ancora una volta la visione della maggioranza di Zaia: cementificare per realizzare rendita.

Attraverso i nostri contatti, fra i Comitati firmatari dell'appello ci sono stati anche il Comitato per la difesa del torrente Vanoi, presente all'incontro, e il Comitato Peraltrestrade Dolomiti.





Olimpiadi 2026

Il nostro comunicato stampa

Immagine dai lavori presso il cantiere della pista da bob di Cortina d'Ampezzo.

Belluno, 28 marzo 2025

Zaia e Salvini hanno usato toni trionfalistici, e si sono incensati per essere riusciti a rispettare il cronoprogramma della pista da bob di Cortina. “Ci mancava soltanto che non la finissero in tempo!”, esclama il segretario provinciale di Sinistra Italiana Belluno/AVS Paolo Perenzin. “Se addirittura la pista non fosse stata pronta per le Olimpiadi, dopo lo spreco enorme di risorse pubbliche e gli sfregi ambientali che è costata, sarebbe stata ancor di più un “monumento alla follia”, come l’ha definita il Presidente Zaia. Ma il fatto che venga ultimata in tempo non sposta di una virgola il cuore del problema. Ha mille volte ragione la consigliera Roberta De Zanna, alla quale va tutta la nostra stima e solidarietà: queste Olimpiadi, a causa della gestione arrogante e chiusa ad ogni dialogo della coppia Zaia/ Salvini, si sono trasformate in un monumento all’insostenibilità ambientale, economica e sociale”.

Fra i cantieri che interessano Cortina - questa l’analisi di Sinistra Italiana Belluno -, **non ce n’è uno che non dimostri criticità enormi** e che bloccherebbero l’iniziativa di chiunque. Ma ai potenti è concesso anche ci che il buon senso, oltre che leggi e regolamenti, sconsiglia. **La funivia di Socrepes verrà realizzata su un terreno franoso**, su cui non vi sono idonee garanzie di sicurezza, in una zona di alto pregio naturalistico, senza le infrastrutture necessarie e quindi sarà destinata a rimanere chiusa per anni dopo le Olimpiadi.

Il villaggio olimpico viene costruito a Fiammes, nell’ultima piana ancora vergine di Cortina, in un’area che risulterebbe **a rischio di esondazione del Boite**. E alla follia dello spreco di 40 milioni per realizzare un villaggio “usa e getta”, si accompagnerà la realizzazione delle urbanizzazioni primarie e secondarie, che rimarranno anche dopo le Olimpiadi. Davvero a Fiammes tornerà un bel prato? Di sicuro **non resterà fra le eredità di Cortina e del Cadore nessuna foresteria, a uso dei tanti lavoratori che ne avrebbero bisogno** (medici, infermieri, insegnanti...), e che si sarebbe tranquillamente potuta realizzare ristrutturando **volumi già esistenti**.

Così, gli insegnanti di Cortina continueranno a cambiare tutti gli anni, con buona pace degli studenti, e sarà ancora più difficile trovare personale sanitario disposto a mangiarsi lo stipendio per rimanere in loco. Intanto i cittadini di Cortina e della Val Boite hanno saputo dalla stampa che il trasporto dei container del villaggio **bloccherà di notte, per mesi, la statale Alemagna. Il progetto di finanza all’ex stazione ferroviaria**, zona pubblica strategica per il sistema della mobilità e della sosta, oltre che per la realizzazione di eventi e iniziative, pare risolversi con un beneficio pubblico minimo, a fronte di un **ipotizzabile enorme guadagno per il privato** lottizzante sugli ingenti volumi commerciali e residenziali. L’operazione, che solleva molteplici dubbi sulla sua correttezza, **è tuttora al vaglio della giustizia amministrativa**.

E la **pista da bob**, appunto, sarà ricordata come un **enorme spreco di risorse pubbliche**, sia per la sua costruzione che per la futura gestione, e per la sua insostenibilità ambientale ed economica.

“Nello studio di fattibilità di SIMICO - ricorda Perenzin - si scrive che in tutti gli Stati Uniti d’America ci sono due piste da bob omologate per competizioni olimpiche, mentre in Europa - dopo la realizzazione dell’impianto di Cortina - ce ne saranno 9! Si vede che siamo quattro volte più ricchi degli USA... Questa pista è stata voluta da Zaia e Salvini contro le indicazioni del CIO, che finché ha potuto li ha scongiurati di privilegiare impianti già esistenti, e del Consiglio provinciale, che ha approvato una delibera - tuttora in vigore - per dare mandato al Presidente Padrin di adoperarsi per promuovere soluzioni più sobrie. Padrin invero non ha mai fatto nulla per dare attuazione a quella delibera: probabilmente non voleva rischiare di perdere un posto sulla tribuna d’onore il prossimo febbraio, o di sentirsi dare del “porta sfiga””.

Eppure - prosegue la nota di Sinistra Italiana Belluno - **quante opere molto più importanti per il bellunese si sarebbero potute realizzare con quei soldi! Per esempio l’adeguamento sismico di tutte le scuole superiori della Provincia, o la realizzazione di studentati**.

O ancora **la messa in sicurezza della strada regionale agordina, dove a ogni temporale 20.000 abitanti, 5.000 dipendenti e le merci di Luxottica rischiano di restare bloccati per giorni**, o la strada della **Valzoldana**, o la strada regionale **Feltrina**: tutte strade che, fra l’altro, avrebbero consentito di decongestionare l’Alemagna non solo durante le Olimpiadi, ma anche per gli anni a venire.

Ma evidentemente **la “follia” ha prevalso su una sana gestione della cosa pubblica**.

“Caro Zaia - chiosa Perenzin - non darti pensiero per i “porta sfiga”. Pensa piuttosto a portare i soldi! Perché la montagna bellunese non metterà neanche un centesimo per tappare i buchi dei bilanci in rosso della pista da bob. Noi, che viviamo qui tutti i giorni, abbiamo altri problemi. Il trasporto pubblico costa un occhio della testa, mancano asili nido, non ci sono alloggi per lavoratori, le case di riposo - con la vostra stupenda impegnativa unica - sono allo stremo, mancano psicologi, mancano medici, e ce ne saranno ancora meno visto il maxi piano di emergenza per le Olimpiadi...”

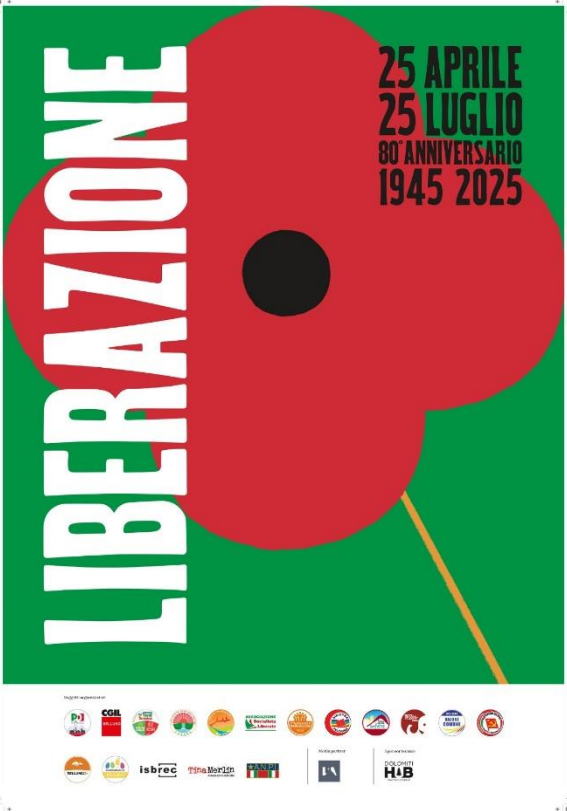
Ma per tutti questi servizi essenziali, che la Regione dovrebbe sostenere, la tua risposta è sempre la stessa: non ci sono soldi. Sarà bene che inizi a cercarli, per i servizi, e anche per tappare i buchi della pista da bob. E visto che la “follia” è stata tua... evita di pagarla con i nostri soldi, come hai provato a fare con i fondi di confine”.

E mentre Zaia definisce la pista di Cortina il nostro “Guggenheim del ghiaccio”, una ricerca in via di pubblicazione dell’Università Ca’ Foscari di Venezia, dell’Istituto di Scienze Polari del CNR, del Comitato Glaciologico Italiano di Torino, dell’Università Roma Tre, dell’ARPA del Veneto e della Società Meteorologica Alpino-Adriatica ha certificato che i ghiacciai delle Dolomiti sono oltre il punto di non ritorno, perché si trovano sotto la linea di equilibrio glaciale. Davvero, fra qualche anno il ghiaccio lo vedremo solo nei musei... “Zaia, di la verità: stai lavorando per Crozza! Peccato che governare il Veneto sia una cosa più seria di un programma di satira”.

Per la memoria della Resistenza e la difesa della Costituzione

- Venerdì **10 gennaio** siamo stati co-organizzatori, assieme ad altri partiti, associazioni e sindacati dell’incontro con Adelmo Cervi a Belluno intitolato *Memoria e Resistenza*.
- Da **marzo** abbiamo aderito al Comitato Liberazione 80, per dare vita - insieme alle forze del centrosinistra bellunese e in continuità con la riuscita esperienza del 2024 sul centenario dell’assassinio di Matteotti - ad una importante rassegna per celebrare l’ottantesimo anniversario dalla Liberazione. La novità di quest’anno è l’allargamento ad altri soggetti civici che si riconoscono nell’antifascismo e la preziosa partecipazione dell’Isbrec, l’Istituto storico bellunese della Resistenza e dell’età contemporanea.
- Per il **25 aprile** abbiamo aderito come Alleanza Verdi Sinistra Belluno alla festa promossa da Anpi, Cgil e altre realtà a Sossai di Belluno, che ha avuto tematica *La crisi della democrazia e della partecipazione contro la guerra e il riarmo*.

Nella stessa giornata, siamo stati anche presenti a Feltre per l’intitolazione della piazza a Giacomo Matteotti, esito delle mobilitazioni e della rassegna del 2024, a cui abbiamo dato il nostro contributo. Visto l’annullamento del tradizionale corteo, disposto dall’Amministrazione Fusaro, abbiamo inoltre partecipato all’appello promosso dai gruppi consiliari di centrosinistra di Feltre, per contestare questa decisione vergognosa e partecipare alla sfilata, che si è svolta nonostante il divieto dell’Amministrazione comunale.



Assemblea di organizzazione di Sinistra Italiana

Come aveva promesso il Segretario nazionale di SI, Nicola Fratoianni, al termine del III Congresso nazionale del partito, da **febbraio** ha avuto inizio un percorso di riflessione presso gli iscritti e le iscritte sulla forma partito di Sinistra Italiana, per valutarne l’efficacia, le criticità e per raccogliere spunti e suggerimenti migliorativi.

Il percorso si è sviluppato attraverso delle assemblee (chiamate, per l’appunto, assemblee di organizzazione) a carattere dapprima provinciale, quindi regionale e, infine, nazionale.

L’assemblea di organizzazione provinciale si è svolta **sabato 15 febbraio** a Feltre; i presenti hanno convenuto in particolare sulla necessità di lavorare per migliorare l’aspetto comunicativo del partito, al fine di riuscire a raccontare efficacemente le nostre battaglie e il nostro lavoro, e sull’opportunità di un individuare uno o più argomenti di interesse locale da sviluppare mediante la costituzione di uno o più gruppi di lavoro per elaborare delle tematiche capaci di identificare Sinistra Italiana sul territorio provinciale.

Nell’assemblea è stato eletto all’interno della Segreteria provinciale il compagno Andrea Soppelsa, con l’incarico di responsabile della comunicazione.

A livello regionale e nazionale è emersa la necessità di coordinare maggiormente il lavoro con Europa Verde nei territori là dove è presente

e nelle istituzioni, oltreché di continuare a sviluppare il settore comunicativo di Sinistra Italiana e di AVS (ancora in gran parte da realizzare). È inoltre stata evidenziata la necessità di ripartire più equamente i fondi, anche in virtù degli ottimi risultati dei proventi del 2x1000.

Nell’assemblea degli iscritti/e, aperta ai simpatizzanti, tenutasi a Belluno **mercoledì 2 aprile** abbiamo deciso, in attuazione dell’indirizzo dell’assemblea provinciale di organizzazione, di dar vita a un gruppo di lavoro che si occupi delle problematiche della montagna, con l’obiettivo di addivenire ad alcune proposte concrete in grado di caratterizzare la nostra proposta politica, in particolare sui temi del contrasto allo spopolamento e del potenziamento dei servizi pubblici essenziali. In particolare, inizieremo il nostro lavoro di studio con l’approfondimento e l’analisi della documentazione relativa alla sperimentazione sulle aree interne, condotta da Fabrizio Barca, e della proposta di legge sulla montagna, il cui iter parlamentare è già in fase avanzata.



DdL “Sicurezza”:
contro l’autoritarismo
della Destra



Da **gennaio** abbiamo risposto all’appello - lanciato da associazioni e collettivi locali - per la costituzione di una rete di contrasto all’approvazione del Disegno di legge 1660, il cosiddetto DL Sicurezza. Sinistra Italiana Belluno ha preso parte al percorso costitutivo della rete - unico partito insieme al PRC di Belluno -, contribuendo all’organizzazione della riuscita

manifestazione di Belluno del **22 febbraio** *La vostra sicurezza si chiama paura*.

Questo disegno di legge apre la strada nel nostro paese a una democrazia simile a quella instaurata da **Viktor Orbán** in Ungheria, colpendo in particolar modo le fasce più fragili e marginalizzate della società e ponendo limiti stringenti all’attivismo. Il Ddl Sicurezza è una vendetta politica del governo Meloni contro tutti coloro che osano dissentire e che, con le nuove norme contenute nel ddl, diventeranno dissidenti, proprio come nei regimi.

Sotto: la locandina della manifestazione.





Sopra: il corteo e lo striscione di Sinistra Italiana Belluno alla manifestazione del 22 febbraio *La Vostra Sicurezza si chiama Paura*

Il nostro intervento Alla manifestazione “No Ddl”

Buon pomeriggio a tutte e tutti,

Consentitemi di cominciare con un aneddoto personale. Il 26 settembre 2022, all’indomani delle ultime elezioni politiche, tra i vari messaggi ricevuti, ce n’era uno che mi ha colpito particolarmente. Un mio caro amico commentava l’esito delle urne dicendomi che, tutto sommato, non c’era da preoccuparsi: Fratelli d’Italia aveva preso il potere attraverso le elezioni e non con la Marcia su Roma; pertanto, saremmo stati al riparo da svolte autoritarie e dittature.

Ecco, se una persona mediamente colta è convinta che il 28 e 29 ottobre 1922 Mussolini abbia marciato su Roma -con le sue squadacce fasciste- e che già il 30 ottobre in Italia vi fosse un

regime dittatoriale, è chiaro che esiste una difficoltà nel cogliere la complessità dei processi storici. E questa difficoltà si riflette nella lettura e nell’interpretazione del presente.

Il percorso di erosione dello Stato liberale da parte del fascismo non fu immediato: l’accelerazione verso la dittatura avvenne dopo la legge Acerbo e l’assassinio Matteotti. Tra il 1925 e il 1929 le *leggi fascistissime* completarono la torsione autoritaria, eliminando le opposizioni, abolendo sciopero e sindacati indipendenti, trasformando il Parlamento in un organo privo di potere legislativo.

Perché ricordare tutto questo? Perché le dittature non nascono improvvisamente, ma si costruiscono nel tempo. Non si presentano in modo manifesto, ma si impongono con l’indifferenza della gente, con la narrazione che il potere fa di sé stesso, occupando i mezzi di comunicazione, fomentando la paura e presentandosi come il garante dell’ordine.

Il fascismo, come partito, sarà pur morto nel 1945, ma il fascismo è molto di più: è un modo di concepire il potere in maniera arrogante, sopprimendo alterità e dissenso; è la visione di uno Stato autoritario che opprime la vita delle persone. Il fascismo è un fenomeno carsico, che attraversa la nostra società e, periodicamente, riaffiora. Per questo, non è un esercizio sterile ricordare come, nel nostro Paese, abbia preso la forma di una lunga dittatura. Per questo, dobbiamo imparare a riconoscerne i segnali di ritorno.

Oggi questi segnali sono evidenti. In due anni di governo, dopo il biglietto da visita del decreto rave, abbiamo visto studenti manganellati dalla polizia, esseri umani definiti carico residuale, ministri che agitano il mito della sostituzione etnica, mezzi di comunicazione occupati dagli amici del governo, la continua legiferazione per decreto che umilia il Parlamento, il quotidiano discredito gettato sui sindacati che scioperano. Abbiamo visto la costruzione di campi di detenzione in Albania. E tutto questo mentre i progetti di Premierato e Autonomia Differenziata rappresentano un attacco alla Costituzione, concepita proprio per evitare il ritorno di torsioni autoritarie.

“Il fascismo è un fenomeno carsico, che attraversa la nostra società e, periodicamente, riaffiora. Per questo, non è un esercizio sterile ricordare come abbia preso la forma di una lunga dittatura. Per questo, dobbiamo imparare a riconoscerne i segnali di ritorno.”

In questo quadro, il disegno di legge 1660 è un tassello fondamentale del progetto di *democrazia* di Giorgia Meloni: l’aumento di pene sproporzionate e arbitrarie criminalizza ogni forma di dissenso e trasforma chiunque protesti in un *dissidente*, proprio come accade nelle dittature.

Diversamente da Meloni e dagli imprenditori della paura, noi siamo convinti che la sicurezza non si costruisca con plotoni di militari nelle città, ma garantendo servizi essenziali, un salario giusto, un lavoro dignitoso che lasci spazio al tempo libero. La sicurezza è garantire a tutte e tutti gli strumenti per una vita dignitosa e soddisfacente.

Mentre il governo Meloni vuole farci regredire sotto il motto *Credere, Obbedire, Combattere*, noi rispondiamo che è necessario *Pensare, Obiettare, Resistere*. E l’unità delle forze che resistono al Ddl Sicurezza, l’unità dei soggetti sociali e politici che si oppongono a questo progetto liberticida, è il bene più prezioso della nostra battaglia e speriamo sia anche il seme di un futuro migliore. Per questo, diciamo al governo Meloni: se voi ci volete obbedienti, noi saremo resistenti!



Prossimi impegni Maggio e giugno 2025

Sopra: Belluno. Via Buzzati. Manifesti realizzati per ricordare l'80esimo anniversario della Liberazione

Rassegna Liberazione 80.

La rassegna inizia il 25 aprile, con la partecipazione alle manifestazioni istituzionali e dell'ANPI, e attraverso le prime installazioni cartacee e luminose. Si concluderà il 25 luglio, data della caduta del regime fascista e della tradizionale pastasciutta antifascista.

Il programma della rassegna sarà presentato nei primi giorni di maggio, con una conferenza stampa congiunta. La rassegna si comporrà di 14 appuntamenti, tutti con ospiti di prim'ordine a livello nazionale, e comprenderà inoltre installazioni sonore, luminose e cartacee, spettacoli teatrali, letture ed altro ancora.

Il primi due appuntamenti si terranno **venerdì 16 maggio e venerdì 23 maggio**.

Il programma definitivo della rassegna vi sarà inviato per mail a ridosso della conferenza stampa di presentazione.

Scuola di formazione politica *La politica SI forma*

Fra **maggio** e **giugno** si terranno gli ultimi due appuntamenti del secondo ciclo della scuola di formazione politica.

Enrico Maria Massucci presenterà il testo di Emmanuel Todd, *La sconfitta dell'occidente* e Paolo Perenzin presenterà il testo di Saito Kohei, *Il capitale nell'antropocene*.

Le date, in via di definizione, saranno fissate in funzione degli impegni di campagna elettorale e della rassegna sugli 80 anni della Liberazione e comunicate per e-mail e sul gruppo WathsApp.

Scuola di formazione politica *La politica SI forma*

A partire dall'1 marzo è iniziata a Feltre la scuola di formazione politica aperta a tutte e tutti di SI Belluno, *La politica SI forma*. La scuola è iniziata con un primo ciclo di incontri (**1, 15 e 22 marzo**) dedicati all'introduzione all'economia politica, a cura di Diego Cason. La partecipazione è stata molto buona (mediamente oltre 20 persone a incontro).

Il secondo ciclo di incontri, con discussioni a partire da testi scelti per leggere e interpretare il presente, è iniziato il **12 aprile**, con la presentazione del testo di Dipesh Chakrabarty, *Clima, Storia e Capitale*, a cura di Paolo Slongo.



Per la pace

Il **9 maggio** alle 18 saremo in piazza a Belluno con la Rete Pace & Disarmo per lanciare un messaggio contro il riarmo europeo e lo sterminio di Gaza.

Il nostro impegno per il Referendum

Prosegue in **tutto il mese di maggio** il nostro impegno per i 5 Referendum di giugno, con

- banchetti e volantinaggi, sia come partito che in supporto ai comitati referendari. Il calendario dei banchetti, dei volantinaggi, delle attività di affissione sarà comunicato con cadenza bi-settimanale, tramite mail e nel gruppo Wathsapp;

- l'organizzazione di uno o più incontri pubblici con la partecipazione di relatori esterni, nella **seconda metà di maggio**. Attualmente sono in corso contatti con alcuni nostri compagni di Mediterranea, per l'approfondimento del tema della cittadinanza. Non appena avremo le loro disponibilità ci racconteremo per le brevi per l'organizzazione dell'iniziativa e il coinvolgimento della CGIL sulle tematiche del lavoro.



UNISCITI A NOI

Tesseramento 2025

aderisci.sinistraitaliana.si



S|||
**SINISTRA
ITALIANA**

Dona il 2x1000
a Sinistra Italiana

Codice: T44